

ALLEGATO. L'impegno della Regione per le dipendenze e i dati su ludopatia e gioco d'azzardo a livello nazionale e in Emilia-Romagna

L'impegno della Regione sul tema dipendenze

In Emilia-Romagna il sostegno e l'assistenza a persone con dipendenza patologica, in particolare da **alcol e gioco d'azzardo**, sono assicurati da un sistema integrato di servizi che coinvolge le **Aziende Usl**, con i **Servizi per le dipendenze patologiche (SerDP)**, le **strutture private accreditate**, gli **Enti locali** e il **volontariato**.

Nei SerDP sono attivi anche i **Centri alcolologici** (41 su tutto il territorio regionale), dove operano équipe multidisciplinari formate da medici, infermieri, psicologi, educatori e assistenti sociali in grado di affrontare il problema dell'alcoldipendenza nella sua complessità e multifattorialità.

Dal 2013 la Regione si è dotata di una **specifica legge** per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, che vieta l'utilizzo ai minori dei "ticket redemption", gli apparecchi che, a partita conclusa, rilasciano ticket da convertire in premi.

Le persone con disturbo da gioco d'azzardo in carico ai servizi dell'Emilia-Romagna

(Fonte: Elaborazione Regione Emilia Romagna su dati popolazione demo.istat <https://demo.istat.it> e dati Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli, Libro Blu 2020)

Nel **2021** sono state complessivamente oltre **31 mila le persone assistite dai servizi** per le dipendenze patologiche (SerDP) delle Aziende Usl dell'Emilia-Romagna (esattamente 31.207), **1.139** delle quali per problemi collegati al **gioco d'azzardo**: il **3,7%** del totale degli assistiti. Più della metà di questi (602, pari al 52,8%) sono giocatori patologici, che si sono **rivolti ai servizi per la prima volta**. Si tratta di numeri in **leggera controtendenza**, dopo il picco di 1.724 persone raggiunto nel 2019, nel periodo pre-pandemia.

La maggioranza degli assistiti è di **genere maschile** (80%) e di cittadinanza italiana (91%). La **fascia di età** più rappresentata, indipendentemente dal genere, è quella compresa **tra 41 e 60 anni**, seguita dagli **ultrasessantacinquenni**, che costituiscono il 16,4% delle persone in carico ai servizi.

Le persone affette da ludopatia seguite dai servizi utilizzano soprattutto giochi con vincita in denaro, e dal vivo. In particolare il **56,4%** predilige giocare ai **videogiochi nei bar/tabacchi o sale gioco**, il **18,7%** gioca al **lotto, superenalotto, lotterie e gratta e vinci**; alle **scommesse sportive o ippiche** si dedica il **10,8%** dei giocatori e il **15,4%** gioca attraverso le **piattaforme on line**; parte dei giocatori sono però dedite a più tipologie di gioco contemporaneamente.

Il gioco d'azzardo tra gli italiani e gli emiliano-romagnoli

(Fonte: Ricerca IPSAD Italia 2017-2018 e Rapporto 2020 sulla diffusione del gioco d'azzardo in Emilia-Romagna, attraverso lo studio GAPS- Gambling Adult Population Survey)

L'Emilia-Romagna da anni collabora con l'**Istituto di Fisiologia Clinica** del Consiglio nazionale della Ricerca (Cnr) di Pisa per la **rilevazione sistematica** sull'uso di **sostanze psicoattive e gioco d'azzardo** tra la **popolazione generale** (Ricerca IPSAD Italia) e tra gli studenti delle scuole superiori nella fascia di età compresa tra **15 e 19 anni** (Ricerca ESPAD Italia).

Secondo l'ultima **rilevazione IPSAD 2017-2018** emerge che il **62,4%** della **popolazione italiana** (circa 17 milioni di abitanti) ha praticato il gioco d'azzardo/di fortuna **almeno una volta nella vita**, mentre il **42,8%** **almeno una volta nell'ultimo anno di indagine**, con un incremento di circa 15 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente.

L'indagine GAPS sull'Emilia-Romagna condotta nel 2020 sulla popolazione tra 18-84 anni (oltre 3,6 milioni di abitanti) ha rilevato come quasi il **69%** ha giocato **almeno una volta nella vita**, con un dato di prevalenza superiore a quello rilevato a livello nazionale e **più di un terzo** (36,3%) lo ha fatto nell'anno precedente alla rilevazione. Tra i giocatori dell'ultimo anno, non c'è grande differenza tra i sessi: il 39% sono **uomini** e il 34,6% **donne**.

Per ciò che concerne il **profilo di gioco**, lo studio IPSAD evidenzia, a **livello nazionale**, un profilo di gioco **"a rischio"** nel **23,5%** dei giocatori, mentre a **livello regionale** tale percentuale si attesta sul **14%** (circa 1 giocatore su 7). Tra questa tipologia di giocatori, **oltre la metà** (circa il 60% in regione e 40% a livello nazionale) **riferisce** di avere un **bilancio complessivo in rosso**.

Il gioco d'azzardo fra i giovani e giovanissimi

(Fonte: Ricerca ESPAD Italia 2019)

La ricerca è stata condotta nel **2019** su un campione di **3.661** studenti delle scuole superiori dell'Emilia-Romagna che hanno risposto volontariamente ad un questionario anonimo. Sul campione degli intervistati, il **44%** degli **studenti**, in maggioranza **maschi** e **maggiorenni**, ha **giocato almeno una volta** nel corso della vita e il **41%** nei **12 mesi precedenti** all'indagine. Di questi ultimi, il 68% ha giocato soltanto **occasionalmente** (meno di una volta al mese) e l'**11%** **due o più volte la settimana**. In merito al livello di rischio riferito ai giocatori nell'ultimo anno, il dato confortante è che l'**83%** degli studenti ha un comportamento **"esente da rischio"**, l'**11%** **"a rischio"** e il restante **6%** **"problematico"**.

Gli alcolodipendenti assistiti dai Centri alcolologici dell'Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna nel biennio **2020-2021**, complici le restrizioni imposte dall'emergenza Covid, il numero delle **persone con problemi di abuso di alcolici** prese in carico dagli appositi Centri istituiti presso i SerDP, è notevolmente **calato**: **12.198** nel 2019, **8.970** nel 2021 (-26,5%).

Volume globale di denaro giocato in Italia e in Emilia-Romagna, e numero delle sale gioco che hanno cessato l'attività tra il 2019 e il 2021

(Fonte: Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli, Libro Blu 2020)

In generale, tra i giocatori, i **bar/tabacchi** sono i luoghi prescelti per giocare (50,4%), seguiti dalle **case gioco e sale scommesse** (25,8%) e dalla propria abitazione o di amici attraverso le **piattaforme on line** (15,4%).

I giochi d'azzardo più diffusi sono: le videolottery e le slot machine, i gratta e vinci, il lotto e il superenalotto, i giochi al casinò, il "Win for life", le scommesse sportive o ippiche, il bingo, i giochi on line con vincite in denaro (ad esempio poker online).

Stando a quanto pubblicato dall'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** nel "Libro blu", il report annuale contenente i risultati di servizio dei principali settori di intervento (dogane, accise, giochi e tabacchi) il **volume globale di denaro giocato** in Italia nel **2020** è stato complessivamente di **oltre 88 miliardi di euro** rispetto ai 110 registrati nel 2019. Il **calo (-20%)** sui consumi del gioco d'azzardo/di fortuna è sostanzialmente **attribuibile alla chiusura dei luoghi deputati al gioco fisico** avvenuta a seguito delle misure poste in atto per contrastare l'epidemia da Covid-19.

Ma già dal 2019 si era registrata una **flessione del dato** relativo alla raccolta di denaro proveniente dal gioco fisico in alcune regioni (su tutte: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Calabria, **Emilia-Romagna**, Marche e Lazio) dovuta sia alla riduzione del numero di apparecchi "slot machine" in

esercizio sul territorio, sia all'entrata in vigore delle regolamentazioni comunali in materia di orari di apertura dei punti gioco.

L'Emilia-Romagna continua a registrare una raccolta da "rete fisica" fra le più cospicue. Dai dati registrati nel 2020 emerge che figura al **quarto posto**, dopo Lombardia, Campania e Lazio, in termini di volumi complessivi di raccolta. Se si rapportano i volumi di gioco alla popolazione maggiorenne, nel 2020 sono stati persi **oltre 810 euro per ogni maggiorenne** residente contro i 779 euro della perdita sostenuta a livello nazionale da cittadini maggiorenni residenti

Tra il **2019 e il 2021** in Emilia-Romagna su un totale di **551** esercizi per il **gioco in danaro**, tra Case da gioco e scommesse sportive e ricevitorie per il lotto, superenalotto e gratta e vinci sono complessivamente 42 quelle che hanno cessato l'attività, il **7,6%** del totale. /Ti.Ga.